

Il 15 dicembre del 1972 fu approvata la legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare che permise ai giovani in età di leva, che ne avessero fatto richiesta per diverse motivazioni personali, di poter svolgere un servizio civile sostitutivo. A ciò si arrivò sull'onda di un forte movimento di opinione pacifista e antimilitarista, creatosi attorno ad alcune decine di giovani che avevano affrontato il carcere pur di non contravvenire ai propri principi.

L'autore di questo libro, allora 24enne, fu uno di questi. Avendo rifiutato di fare il servizio militare, fu detenuto nel carcere militare di Gaeta per 5 mesi e 10 giorni.

Tra quelle mura scrisse il diario che qui pubblichiamo. Auspichiamo che i giovani e le giovani di oggi, spesso vittime della propaganda per l'arruolamento militare, conoscano la sua testimonianza e ne traggano ispirazione per il loro impegno contro la guerra.



Claudio Pozzi, nato a Napoli nel 1948, felicemente sposato con Nicoletta Caterino, vive ora a Padula (SA), in pensione, dopo aver svolto la professione di artigiano del cuoio. Dopo il periodo dell'obiezione di coscienza, nel corso degli anni, si è impegnato a livello politico e sociale con l'intento di contribuire alla costruzione di una società migliore. Nel 2015 si è laureato in Scienze per la Pace presso l'Università di Pisa discutendo la tesi *Come si arrivò nel 1972 all'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare*.

Per celebrare il 50° anniversario dell'approvazione della suddetta legge, ha costruito il sito www.obiezionedicoscienza.org nel quale sono pubblicati documenti, immagini, testimonianze relativi ai temi dell'obiezione di coscienza e del servizio civile. Dal 2022 è impegnato nel comitato promotore di Eirenefest – Festival del libro per la pace e la nonviolenza - ed è socio attivo dell'Associazione Multimage, la casa editrice dei diritti umani.



€ 16,00

